

Cresce la preoccupazione fra mille dubbi e anomalie

■ «Siamo sempre più preoccupati... mano mano che passano i giorni... questo silenzio assoluto di Simona...». È affranto papà Leonardo, così come i familiari e gli amici: la giovane olegnese manca da casa dalla sera del 6 giugno, domenica. Ultimo avvistamento ritenuto attendibile la sera del giorno successivo, lunedì 7, in centro a Oleggio, a bordo di una autovettura con due ragazzi. Poi più nulla. È brutto dirlo, ma il padre Leonardo realisticamente concorda: possibile che - nel bene o nel male - a distanza di ormai due settimane non ci sia alcuna «novità»? Possibile che una persona, qualunque cosa possa esserle successa, di sua o contro la sua volontà, sparisca così nel nulla? Senza lasciare alcuna traccia? Un giallo che diventa sempre più fitto. Che si concentra in quella maledetta domenica 6 giugno. La sera precedente la 25enne è in giro con gli amici, a festeggiare un compleanno, tira tardi, poi rientra all'alba e va a dormire. Nel pomeriggio i genitori vanno a fare una visita al cimitero, lei a quanto pare esce solo a fare un giretto, parla al telefono con qualcuno e presumibil-

mente prende appuntamento per la sera tardi. A cena con i familiari appare solo «un po' nervosetta». Fatto nuovo raccontato solo nelle ultime ore («Io forse ero già a letto e non lo avevo presente, ma mia moglie - dice Leonardo Melchionda - me lo ha poi confermato»): verso le 22 esce e va a suonare al citofono di sua cugina, che abita a non più di 300 metri. La ragazza non c'è, sua madre dice a Simona di salire, ma lei ringrazia e rientra a casa, senza nemmeno provare a rintracciare la cugina al telefono. Nuovi interrogativi: Simona si vedeva e a quanto pare si confidava con la cugina. Come mai, non trovandola, non l'ha almeno cercata al cellulare? Verso le 23 Simona (i genitori non ricordano esattamente come fosse vestita, ma ricordano un filo di trucco) esce di nuovo, prendendo la macchina della mamma Giovanna, una «Punto» rossa (peraltro in riserva, al punto che la mamma le dà 10 euro per fare un po' di benzina). Evidentemente la meta di Simona non è lontana, ma perché la ragazza non usa la sua «Micra» nera? Usava la macchina della madre solo in determinate occasioni? La «Pun-



La palazzina dove vive la famiglia Melchionda a Oleggio, in via Cascine Calini, e una recente foto di Simona



to» è stata poi ritrovata dal padre nella tarda mattinata di martedì 8, durante una ricerca avviata dopo aver formalizzato la denuncia di sparizione alla Stazione Carabinieri di Oleggio. Era a Pombia, nel piazzale del centro commerciale a ridosso della Ss32, davanti al negozio di parrucchiere dove lavora una parente. Il fatto che Simona non si sia fatta vedere da quella parente fa pensare che abbia lasciato lì l'auto posteggiata e chiusa non per recarsi

appunto nel negozio, ma momentaneamente proprio domenica sera (a negozio chiuso) magari come luogo per un appuntamento. Secondo i familiari (lo hanno confermato anche nella puntata del 15 giugno di «Chi l'ha visto?») Simona avrebbe avuto un appuntamento, «ma non sappiamo dove, con chi, e se poi quell'incontro c'è effettivamente stato». Mistero. Poi quell'sms al cellulare della madre («Resto fuori a dormire»), spedito alle 2.25 di

quella notte, e letto solo al mattino: «Non possiamo essere sicuri che sia stata proprio Simona a scriverlo...», dicono i genitori. E lunedì mattina l'assenza dal lavoro dal commercialista ad Arona (viceversa avvistamenti ritenuti attendibili a Oleggio), senza avvisare, come invece aveva sempre fatto. Cellulare spento, pochi soldi in tasca, nessun prelievo dal momento della sparizione a contorno di una serie di «anomalie». Tutti, tutti comportamenti, sono

sicuri i familiari, «non da Simona». Lo hanno ripetuto, insieme agli amici della figlia, anche alla troupe di «Chi l'ha visto?» che giovedì pomeriggio ha registrato un servizio che andrà in onda durante la puntata di lunedì prossimo. Intanto i Carabinieri «monitorano» la situazione. «Aspettiamo notizie da loro - dice papà Leonardo - giovedì sera sono venuti qui a casa a vagliare effetti personali, carte e altre cose di Simona».

Paolo Viviani